

da allora non si hanno più notizie, per cui si rischia ancora una volta di ritardare la possibilità di realizzare la nuova caserma dell'Arma dei carabinieri di Gela —:

come intendano procedere per sbloccare l'iter della realizzazione della caserma dei carabinieri di Gela in tempi certi e ben programmati ed evitare così di compromettere la stessa credibilità dello Stato nel garantire al meglio la sicurezza dei cittadini e la stessa lotta alla mafia nel comune di Gela. (4-07003)

ROTUNDO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere se e quali iniziative urgenti intenda adottare il Ministro per consentire pieno funzionamento del *City terminal* per l'aeroporto di Brindisi, istituito da alcuni giorni a Lecce ad opera del comune, della provincia e della camera di commercio, che a causa della indisponibilità dell'Alitalia motivata dalla gestione centralizzata del servizio di *check in*, può garantire l'espletamento delle *check in* solo per gli utenti dei voli non Alitalia, riducendo così drasticamente l'efficacia della nuova struttura. (4-07004)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

VIOLANTE, CIALENTE, BORRELLI, CRISCI, MARIOTTI, MANTINI, BUFFO, FOLENA, BONITO, COLUCCINI, CHIANGALE, BELLINI, GIULIETTI, LEONI, PISA, MARONE e VERTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il questore di Pescara, dottor Angelo Lo Scalzo, è stato trasferito ad Udine con incarico di servizio di polizia di frontiera;

il dottor Lo Scalzo era stato recentemente oggetto di violenti attacchi, da parte di esponenti nazionali della Casa delle libertà di Pescara in seguito alla

mancata autorizzazione, per motivi di ordine pubblico, nella fase di ballottaggio, di un comizio che il centro destra pescarese intendeva svolgere nella Piazza adiacente a quella che avrebbe visto contemporaneamente un'analoga manifestazione, peraltro, già fissata, del candidato sindaco del centro sinistra risultato poi vincitore;

la notizia del trasferimento è stata resa pubblica da esponenti politici della Casa della Libertà di Pescara prima ancora che la conoscesse lo stesso interessato e ciò è stato riportato su tutti i quotidiani locali, peraltro non smentiti;

gli antefatti e le modalità del trasferimento, nonché la divulgazione della notizia, hanno suscitato gravissimo allarme ed indignazione dell'opinione pubblica abruzzese, tra le forze politiche, sociali e tutti i sindacati di Polizia, che hanno peraltro espresso unanime stima per il lavoro del questore Lo Scalzo negli anni del suo incarico a Pescara;

commenti preoccupatissimi sono stati svolti da Giovanni Aliquò segretario dell'Associazione Nazionale Funzionari di Polizia che ha affermato che: « il trasferimento non è un normale avvicendamento » e che « non è normale che il Presidente della Commissione Affari Costituzionali del Senato ne venga messo, con davvero inusuale cortesia, a parte prima del diretto interessato », e che il trasferimento punitivo, per le modalità con le quali si è realizzato suona come allarme per tutti i funzionari e poliziotti italiani —:

tali notizie sono idonee a far ritenere all'opinione pubblica che trasferimenti di alti funzionari del Ministero dell'interno possono essere stabiliti in relazione al « gradimento » espresso da rappresentanti della maggioranza;

se ritenga condivisibile tale giudizio, considerando che la cosiddetta « fuga di notizie » è stata da tutti interpretata come voluta e premeditata, al fine di intimidire il dottor Lo Scalzo;

quando sia stata realmente avviata l'istruttoria della pratica di trasferimento

del dottor Lo Scalzo dalla questura di Pescara alla polizia di frontiera;

da chi sia stato proposto il trasferimento stesso;

come si spieghi che la notizia sia stata preventivamente comunicata ad un esponente pescarese della Casa della libertà;

come intenda tranquillizzare l'opinione pubblica e tutti gli alti funzionari del ministero dell'interno che possono ritenersi discriminati, minacciati o comunque intimiditi per l'applicazione obiettiva della legge, quando essa contrasti con gli interessi di esponenti della maggioranza politica di centro destra. (3-02547)

Interrogazione a risposta in Commissione:

GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sul quotidiano *La Stampa* del 17 luglio 2003 è apparso un articolo dal titolo « L'estorsione scatta al parcheggio » in cui si denuncia che chiunque si ribelli al pagamento dei parcheggiatori abusivi in piazza Vittorio Emanuele rischia l'aggressione;

in piazza Vittorio Emanuele il fenomeno della criminalità è diventato una realtà quotidiana tale da considerare la zona in pieno stato d'emergenza;

le decine di delinquenti in tale tratto del quartiere scoraggiano i cittadini dal posteggiare le auto in tale parcheggio, penalizzando così anche le attività di numerosi locali presenti nel centro della città —:

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare per risolvere l'emergenza criminalità nella città di Torino;

se ritenga sufficiente l'attuale impegno delle forze dell'ordine sulla zona;

se non intenda potenziare l'effettivo di agenti delle forze dell'ordine impegnate sul territorio. (5-02266)

Interrogazioni a risposta scritta:

DUILIO, RUSCONI e GIOVANNI BIANCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è stata rilasciata dal comune di Milano l'autorizzazione all'insediamento di un campo di cittadini di nazionalità ucraina, moldava e rumena in via Cilea (Molino Dorino) in un'area (parcheggio della Motorizzazione civile) assolutamente non idonea;

il 4 marzo 2003 avveniva una prima rissa, e sei ucraini regolari di età tra i 25 e i 30 anni venivano arrestati dai carabinieri del nucleo radiomobile mentre si picchiavano nel piazzale in oggetto con i colli di bottiglie di vetro mandate in frantumi;

nella notte tra sabato 12 e domenica 13 aprile 2003 si è verificata un'aggressione a dipendenti dell'Atm che rientravano nel deposito di Molino Dorino, con danneggiamento delle vetture condotte; i suddetti dipendenti, temendo per la propria incolumità, dovevano attendere l'arrivo della polizia municipale per poter lasciare, scortati ed in sicurezza, l'area dell'Atm per raggiungere le proprie abitazioni al termine del proprio turno lavorativo;

negli stessi giorni le due persone di cittadinanza ucraina che avevano fatto da garanti e da tramite con il comune di Milano, sono state arrestate dalla Dia di Torino, in collaborazione con la Dia di Milano, in seguito a lunghe ed approfondite indagini, risultando implicati in attività illecite sul territorio dello Stato italiano;

il 18 aprile 2003 alle ore 22,40 circa una donna veniva aggredita, riportando gravi contusioni, nell'area del parcheggio di cui sopra;

il giorno 20 aprile 2003, come riportato dai principali quotidiani nazionali, nella medesima area un cittadino ucraino

di 32 anni, B. O., clandestino, è stato ricoverato in stato di coma a causa di un vasto ematoma cerebrale all'ospedale San Carlo di Milano dopo essere stato trovato la mattina di Pasqua da alcuni passanti ferito al capo a bordo di un furgone parcheggiato nell'area di Molino Dorino, ed è deceduto pochi giorni dopo per le gravi ferite;

quando la volante della polizia di Stato, avvertita dai responsabili dell'ospedale, interveniva sul posto del ritrovamento, il furgone non c'era più, e, in seguito ad alcuni controlli, venivano sequestrate alcune autovetture;

i suddetti cittadini di nazionalità ucraina, moldava e rumena risultano essere dimoranti nei propri automezzi di proprietà ivi parcheggiati, in particolare furgoni, trovandosi pertanto in una situazione di forte disagio;

appare altresì necessario garantire ai dimoranti le normali condizioni igienico-sanitarie previste dalle normative e dai regolamenti in vigore, oltre che l'ordine e la sicurezza, viste le recenti manifestazioni di protesta dei cittadini milanesi residenti nelle adiacenze e gli episodi sopra descritti;

l'amministrazione comunale di Milano a tutt'oggi non appare ancora in grado di collocare i suddetti dimoranti in un'altra area idonea, posto che essi richiedono una sistemazione nelle immediate adiacenze della metropolitana —:

se si ritenga l'area indicata idonea ad ospitare i dimoranti, sotto il profilo dell'ordine pubblico;

se non sia il caso di adottare urgentemente i provvedimenti necessari atti a risolvere la situazione di disagio descritta, al fine di garantire la sicurezza dei cittadini residenti nel comprensorio;

quale sia il parere del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza riguardo la situazione descritta. (4-06983)

GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sul quotidiano *La Stampa* del 17 luglio 2003 è apparso un articolo dal titolo «Noi, prigionieri del giardinetto» in cui si denuncia il traffico di hashish e di altre droghe nonché liti e minacce nei confronti dei residenti di via Pastrone da parte di spacciatori e delinquenti;

in via Pastrone il fenomeno della criminalità è diventato una realtà quotidiana tale da considerare la zona in pieno stato d'emergenza;

le decine di delinquenti in tale tratto del quartiere assediano i residenti della zona costringendoli a barricarsi nelle proprie case —:

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare per risolvere l'emergenza criminalità nella città di Torino;

se ritenga sufficiente l'attuale impegno delle forze dell'ordine sulla zona;

se non intenda potenziare l'effettivo di agenti delle forze dell'ordine impegnate sul territorio. (4-06997)

GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sul quotidiano *La Stampa* del 17 luglio 2003 è apparso un articolo dal titolo «La via dell'eroina e della coca è lunga trecento metri» in cui si denuncia che «spacciatori e tossicomani sono diventati i padroni di un pezzo di via Ormea»;

in via Ormea angolo via Baretto, il fenomeno dello spaccio di droga è diventato una realtà quotidiana tale da considerare la zona in pieno stato d'emergenza criminalità;

le decine di delinquenti in tale tratto del quartiere assediano i residenti della zona costringendoli a barricarsi nelle proprie case —:

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare per risolvere l'emergenza criminalità nella città di Torino;

se ritenga sufficiente l'attuale impegno delle forze dell'ordine sulla zona;

se non intenda potenziare l'effettivo di agenti delle forze dell'ordine impegnate sul territorio. (4-06998)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MANZINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con la legge 21 dicembre 1999 n. 508 veniva approvata la riforma delle accademie di belle arti, di danza, di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei conservatori di musica e degli istituti musicali pareggiati e che a questi ultimi appartengono 20 istituti gestiti da enti locali;

con tale misura, si avviava il pieno inserimento degli Istituti musicali pareggiati nel processo di riforma dell'istruzione musicale superiore, in analogia a quanto previsto dalla riforma universitaria, definendoli « sedi primarie di alta formazione, di specializzazione e ricerca nel settore artistico », pur lasciando alquanto indefinita la formazione che precede il livello di studi superiori;

il regolamento attuativo della predetta legge è stato pubblicato con decreto del Presidente della Repubblica del 28 febbraio 2003, n. 132, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno 2003, n. 135;

all'articolo 14, comma 2, lettera e) di detto regolamento si prescrive che le istituzioni considerate dall'articolo 1 della legge, abbiano 90 giorni di tempo per adottare i nuovi statuti ed i regolamenti di amministrazione e di contabilità;

i regolamenti di amministrazione e contabilità devono essere predisposti, in osservanza dello schema-tipo che il mini-

stero dell'istruzione, università e ricerca deve ancora emanare (lettera c) del medesimo comma);

per la predisposizione dello statuto e dei regolamenti e per la successiva adozione i comuni interessati hanno manifestato la richiesta di tempi adeguati, anche in considerazione del fatto che lo schema ministeriale di amministrazione e contabilità, a tutt'oggi, non è ancora stato emanato;

il decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2003 prevede che all'interno del consiglio di amministrazione delle istituzioni il presidente, gli esperti esterni e il collegio dei revisori dei conti, siano tutti di nomina ministeriale —:

se, in considerazione di quanto esposto in premessa, non si ritenga necessario:

a) prorogare di almeno 90 giorni le scadenze a carico degli enti locali gestori di Istituti musicali pareggiati fissate dal decreto del Presidente della Repubblica 132 del 2003;

b) procedere ad emanare con urgenza una nota di indirizzo od una circolare applicativa del predetto decreto del Presidente della Repubblica ove si coordinino le norme del decreto del Presidente della Repubblica medesimo con il testo unico 267 del 2000;

c) adottare iniziative normative che prevedano la competenza degli enti locali gestori degli istituti musicali a nominare gli organi di governo e di controllo degli stessi. (5-02270)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

MAURANDI, CABRAS e CARBONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche*